

Io Leonardo



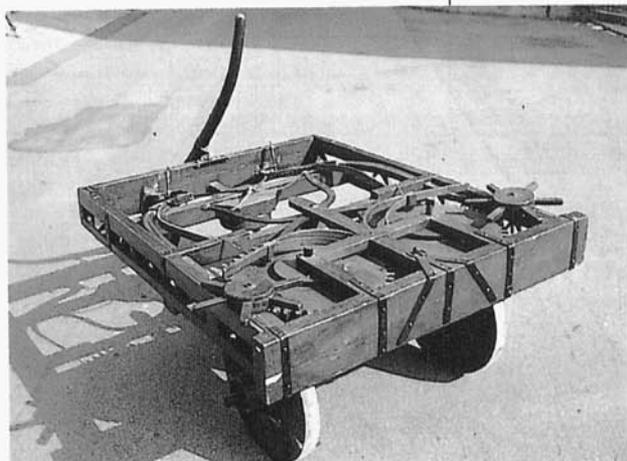
Io Leonardo

Le fantastiche macchine di Leonardo da Vinci
del Museo Nazionale della
Scienza e della Tecnica di Milano.
Disegni e modelli

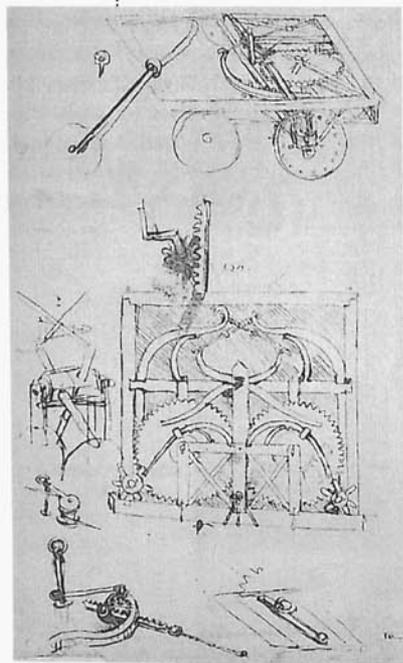
a cura di
Salvatore Sutera

DIAKRONIA

Carro automotore



Codice Atlantico
foglio 812



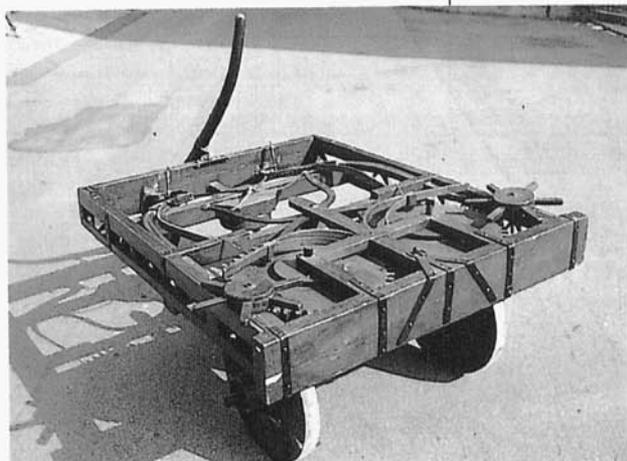
Leonardo fu particolarmente attratto dai problemi relativi alla locomozione, come testimoniano i numerosi schizzi e disegni di carri e veicoli, sparsi nei codici. Il modello rappresenta un esempio di carro semovente in cui venivano applicati meccanismi (in particolare balestre e ruote dentate) già conosciuti e usati da Leonardo. Il carro doveva essere azionato da un sistema di caricamento manuale delle balestre che, attraverso complicati ingranaggi, trasmettevano alle ruote motrici la forza così immagazzinata. La trasmissione, che era indipendente

su ogni ruota, era assicurata da un congegno a ruotismi che consentiva di variare la velocità. Una terza ruota doveva essere collegata a una specie di timone che serviva per la direzione del carro.

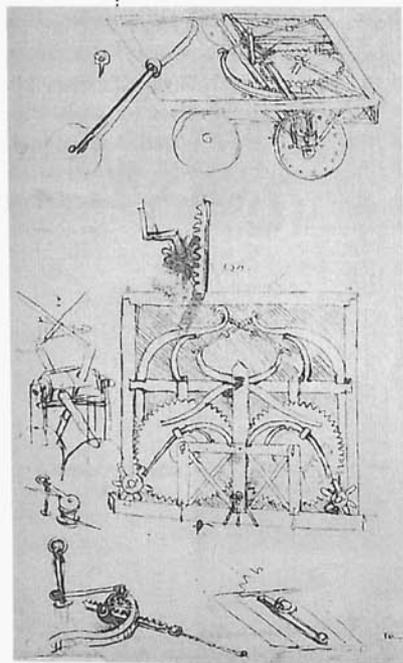
Sul foglio illustrato è presente lo studio per un carro semovente o "automotore".

Vi sono disegnate sostanzialmente due viste con la chiara intenzione di presentare l'apparato motore e gli strumenti per caricare le molle necessarie a trasmettere la forza motrice alle ruote. Il resto del carro è sommariamente abbozzato, al punto che Leonardo rimanda a un altro disegno presente nel foglio 114 del Codice Atlantico con la posizione del guidatore a bordo del carro stesso. Tale disegno, e con esso l'idea del carro automotore, è databile intorno al 1478. Alcuni particolari della stessa macchina si riconoscono in un altro e noto disegno conservato a Firenze presso gli Uffizi, in cui Leonardo scrive di aver iniziato il progetto del carro proprio nel dicembre di quell'anno.

Carro automotore



Codice Atlantico
foglio 812



Leonardo fu particolarmente attratto dai problemi relativi alla locomozione, come testimoniano i numerosi schizzi e disegni di carri e veicoli, sparsi nei codici. Il modello rappresenta un esempio di carro semovente in cui venivano applicati meccanismi (in particolare balestre e ruote dentate) già conosciuti e usati da Leonardo. Il carro doveva essere azionato da un sistema di caricamento manuale delle balestre che, attraverso complicati ingranaggi, trasmettevano alle ruote motrici la forza così immagazzinata. La trasmissione, che era indipendente su ogni ruota, era assicurata da un congegno a ruotismi che consentiva di variare la velocità. Una terza ruota doveva essere collegata a una specie di timone che serviva per la direzione del carro.

Sul foglio illustrato è presente lo studio per un carro semovente o "automotore".

Vi sono disegnate sostanzialmente due viste con la chiara intenzione di presentare l'apparato motore e gli strumenti per caricare le molle necessarie a trasmettere la forza motrice alle ruote. Il resto del carro è sommariamente abbozzato, al punto che Leonardo rimanda a un altro disegno presente nel foglio 114 del Codice Atlantico con la posizione del guidatore a bordo del carro stesso. Tale disegno, e con esso l'idea del carro automotore, è databile intorno al 1478. Alcuni particolari della stessa macchina si riconoscono in un altro e noto disegno conservato a Firenze presso gli Uffizi, in cui Leonardo scrive di aver iniziato il progetto del carro proprio nel dicembre di quell'anno.